

**DATI E SCHEDE DI APPROFONDIMENTO**

---

**CONFERENZA STAMPA CISL SARDEGNA  
13 GENNAIO 2025**



**CENTRO STUDI CISL SARDEGNA**

# I DATI

## SARDEGNA

### ◆ I numeri e le criticità

- Andamento demografico negativo rispetto al livello nazionale e al contesto europeo;
- saldo naturale negativo;
- secondo le previsioni ISTAT tra il 2022 e il 2042 la popolazione residente si contrarrebbe del 15,1% (- 4,9 in Italia);
- minore numero medio dei figli rispetto al complesso delle regioni italiane e al Mezzogiorno;
- effetti del calo demografico sulle forze di lavoro = 185.000 unità in meno 2022-2042;effetti sulle caratteristiche urbanistiche e abitative, sullo spopolamento dei comuni minori e delle aree interne;
- effetti sul versante previdenziale;
- si assottiglia la base occupazionale.

### ◆ Invecchiamento della popolazione

- 1.569.832 residenti;
- 266 anziani ogni 100 giovani;
- 48,8 anni l'età media della popolazione, al 1° gennaio 2024;
- indice di vecchiaia : nel 2015 era il 181,6, in Italia 158,3; nel 2024 si è al 265,9, in Italia 199,8.

### ◆ Mercato del lavoro

- Forza lavoro : 621.000 unità ( 2023 ), si riduce la forza lavoro;
- popolazione 15-64 anni : 992.890;
- tasso occupazione : 56,1% ( 2023 );
- tasso disoccupazione : 10,1 % ( 2023 );
- inattivi : 372.179, in aumento;
- scoraggiati : 97.629.

### ◆ Prodotto interno lordo e struttura produttiva ( 2022 )

- PIL per abitante : 21.000 euro;
- PIL complessivo : 33,7 mld euro;
- su indicatore PIL la Sardegna è 178 esima su 242 regioni europee;
- nella struttura produttiva la Sardegna ha il 96,3% delle imprese con meno di 10 addetti;
- struttura produttiva : commercio 24%, agricoltura 24%, altri servizi 21%,edilizia 14%,hotel e ristoranti 9%,industria 7%;
- imprese attive 144.000.

### ◆ EXPORT ( 2023 )

- ✓ 2,8 mld di euro, di cui : prodotti petroliferi 82,8%
- chimici 2,6%
- lattiero caseario 2,3%
- prodotti in metallo 2,2%

#### ◆ POVERTA'

- il 6,9% delle famiglie vivono in una situazione di grave deprivazione materiale e sociale;
- la povertà relativa riguarda il 15,3% delle famiglie ;
- la povertà assoluta si stima riguardi il 9,2 % delle famiglie.

#### ◆ SERVIZI SANITARI

- Rinuncia alle prestazioni sanitarie per disservizi vari. La Sardegna è al primo posto;
- il 12,3% della popolazione è bisognoso di cure;
- carenza di personale sanitario, in particolare medico e infermieristico;
- liste di attesa lunghe;
- fuga dei pazienti verso gli ospedali delle altre regioni.

#### ◆ POVERTA' DI COMPETENZE

- La popolazione 15-29 anni né occupata né inserita in un percorso formativo o di istruzione è in
- Sardegna al 27,6% ;
- i giovani che lasciano la scuola senza un adeguato titolo di studio sono il 25,1%, in Italia il 18,1%;
- il tasso di partecipazione al sistema di formazione e istruzione nella fascia di età 15-29 anni è in Sardegna all'80%, in quella 20-29 anni al 18,9%.

#### ◆ ARRETRATEZZA DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE SARDO

- infrastrutture stradali. Mancanza di tratte di rango autostradale e limitati investimenti;
- infrastrutture ferroviarie. Non elettrificate e a singolo binario, a eccezione di un tratto nella provincia di Cagliari. Da evidenziare investimenti non adeguati;
- infrastrutture portuali. Tutto il sistema risente di carenze dotazionali (accosti, capacità di stoccaggio, etc. ) ;
- infrastrutture aeroportuali. Mancanza di collegamento strada/ ferro con l'interno.

## ◆ Scheda di approfondimento: Occupazione e disoccupazione

Negli ultimi anni, il mercato del lavoro in Sardegna ha mostrato segnali di miglioramento, con variazioni nei tassi di occupazione e disoccupazione.

### 🚩 Tasso di Occupazione

- 2021: Il tasso di occupazione si attestava al 45,9%, inferiore alla media nazionale del 52,2%.
- 2022: Si è registrato un incremento al 46,8%, pur rimanendo al di sotto della media nazionale.
- 2023: Il tasso di occupazione ha continuato a crescere, raggiungendo il 56,1%.

### 🚩 Tasso di Disoccupazione

- 2021: Il tasso di disoccupazione era al 13,5%, superiore alla media nazionale del 9,5%.
- 2022: Si è osservata una diminuzione al 11,5%, mantenendo comunque un divario rispetto alla media nazionale dell'8,1%.
- 2023: Il tasso di disoccupazione è ulteriormente calato al 10,1%, segnando un miglioramento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2022.

### 🚩 Andamento Generale

Dal 2021 al 2023, la Sardegna ha mostrato un trend positivo nel mercato del lavoro, con un aumento del tasso di occupazione e una riduzione della disoccupazione. Nonostante ciò, i valori regionali rimangono inferiori alle medie nazionali, indicando la necessità di ulteriori interventi per colmare il divario.

### 🚩 Occupazione e Disoccupazione in Sardegna (2021-2023) e Confronto con l'Italia

#### Tasso di Occupazione (Sardegna vs Italia)

Anno	Sardegna	Italia	Differenza
● 2021	45,9%	58,2%	-12,3%
● 2022	46,8%	59,5%	-12,7%
● 2023	56,1%	60,9%	-4,8%

#### 👤 Osservazioni

Dal 2021 al 2023, la Sardegna ha registrato un incremento significativo del tasso di occupazione (+10,2%), ma continua a presentare un gap rispetto alla media nazionale, che si sta riducendo nel tempo. L'Italia ha avuto un andamento meno marcato di crescita, mantenendo valori mediamente superiori di circa 4,8% nel 2023.

#### ◆ Tasso di Disoccupazione (Sardegna vs Italia)

Anno	Sardegna	Italia	Differenza
● 2021	13,5%	9,5%	+4,0%
● 2022	11,5%	8,1%	+3,4%
● 2023	10,1%	7,6%	+2,5%

#### 👤 Osservazioni

Il tasso di disoccupazione in Sardegna ha mostrato un miglioramento continuo dal 2021 al 2023 (-3,4 punti percentuali).

Nonostante la riduzione del tasso di disoccupazione, la Sardegna rimane con un tasso superiore rispetto alla media nazionale, anche se il divario si è ridotto di 1,5 punti percentuali nel triennio.

## Andamento Generale

### ◆ Sardegna

**Occupazione:** La Sardegna ha recuperato terreno, grazie a un incremento del tasso di occupazione di oltre 10 punti percentuali in tre anni, ma rimane al di sotto della media nazionale.

**Disoccupazione:** La Sardegna ha migliorato sensibilmente il proprio tasso di disoccupazione, ma si posiziona ancora sopra la media italiana.

### ◆ Italia

**Occupazione:** La crescita del tasso di occupazione è stata più moderata (+2.7% tra il 2021 e il 2023), ma l'Italia mantiene valori più alti rispetto alla Sardegna.

**Disoccupazione:** La media nazionale ha visto un miglioramento continuo, con una riduzione complessiva di 1,9 punti percentuali nel triennio.

### ◆ Conclusione e Criticità

✓ **Disparità Territoriale:** La Sardegna continua a soffrire di un divario strutturale rispetto alla media nazionale, sebbene il miglioramento recente sia un segnale positivo.

✓ **Fragilità del Mercato del Lavoro:** Nonostante i progressi, la Sardegna presenta una maggiore incidenza di contratti precari e stagionali, soprattutto nei settori chiave come turismo e servizi.

✓ **Giovani e Donne:** I tassi di occupazione giovanile e femminile in Sardegna restano significativamente inferiori rispetto alla media nazionale, alimentando disuguaglianze strutturali.

**Nota:** I dati presentati sono stati raccolti da fonti ufficiali e rapporti regionali sul mercato del lavoro.

## ◆ Scheda di Approfondimento: Aree Interne della Sardegna (2004, 2014, 2024)

Le aree interne della Sardegna, caratterizzate da una bassa densità abitativa e una distanza significativa dai principali centri di offerta di servizi essenziali, hanno affrontato sfide socio-economiche significative negli ultimi due decenni.

### 🚩 Definizione delle Aree Interne

Le aree interne sono territori lontani dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità) e presentano una bassa densità demografica. In Sardegna, queste aree coprono una porzione significativa del territorio regionale e includono numerosi comuni.

### ◆ Evoluzione Demografica

**2004:** La popolazione residente nelle aree interne rappresentava circa il 30% della popolazione totale sarda. Si osservava già un trend di spopolamento, con una diminuzione annua media dello 0,5%.

**2014:** Il fenomeno dello spopolamento si è accentuato, con una riduzione complessiva della popolazione nelle aree interne di circa il 5% rispetto al 2004. L'indice di vecchiaia è aumentato, indicando un invecchiamento progressivo della popolazione residente.

**2024:** Le stime indicano una continuazione del trend negativo, con una perdita ulteriore del 7% della popolazione rispetto al 2014. L'indice di vecchiaia ha raggiunto valori critici, con oltre 250 anziani ogni 100 giovani.

### ◆ Indicatori Socio-Economici

#### ✓ Occupazione:

- 2004: Il tasso di occupazione nelle aree interne era inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media regionale.
- 2014: Il divario è aumentato, con un tasso di occupazione inferiore di 7 punti percentuali rispetto alla media regionale.
- 2024: Le previsioni mostrano un ulteriore peggioramento, con un tasso di occupazione inferiore di 10 punti percentuali rispetto alla media regionale.

#### ✓ Servizi Essenziali:

- Istruzione: Diminuzione del numero di istituti scolastici, con conseguente aumento della distanza media percorsa dagli studenti.
- Sanità: Riduzione dei presidi sanitari locali, con tempi di accesso alle cure più lunghi.
- Mobilità: Infrastrutture viarie spesso inadeguate e limitata offerta di trasporti pubblici.

**Nota:** I dati presentati sono basati su fonti ufficiali e rapporti regionali disponibili fino al 2024. Alcune informazioni per l'anno 2024 possono essere stime o proiezioni.

# ◆ Scheda di Approfondimento: Servizi Sanitari Insufficienti in Sardegna (2022-2024) e Confronto con l'Italia

## Introduzione

Negli ultimi anni, il sistema sanitario della Sardegna ha continuato a mostrare significative carenze, con un impatto particolarmente grave nelle aree interne e rurali. Nonostante l'implementazione del Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2022-2024, persistono criticità che compromettono l'accesso e la qualità delle cure per i cittadini sardi.

## ✓ Indicatori Principali (2022-2024)

### Accesso ai Servizi Sanitari

#### ◆ Posti Letto Ospedalieri:

~ Sardegna: Nel 2024, la Sardegna dispone di 2,8 posti letto per 10.000 abitanti nelle specialità ad elevata assistenza, posizionandosi al penultimo posto tra le regioni italiane.

~ Italia: La media nazionale è superiore, con circa 3,5 posti letto per 10.000 abitanti.

#### ◆ Assistenza Domiciliare Integrata:

~ Sardegna: Solo l'1,7% degli anziani beneficia di interventi di assistenza domiciliare integrata, collocando l'isola tra le regioni meno virtuose.

~ Italia: La media nazionale si attesta intorno al 2,5%.

#### ◆ Tempi di Attesa per Prestazioni Sanitarie:

~ Sardegna: Nel 2023, il 12,3% dei sardi ha dovuto rinunciare a prestazioni sanitarie a causa di inefficienze, costi elevati e liste d'attesa prolungate.

~ Italia: La media nazionale di rinuncia alle cure per motivi analoghi è inferiore, attestandosi al 9,6%.

#### ◆ Visite Specialistiche: Oltre 90 giorni per visite cardiologiche, ortopediche e neurologiche.

~ Interventi Chirurgici: Ritardi fino a 8 mesi per interventi non urgenti.

#### ◆ Distanza Media dagli Ospedali:

~ Aree Interne: Oltre 40 km di distanza media dal presidio ospedaliero più vicino. Negli ultimi 20 anni, oltre 30 piccoli ospedali e presidi sanitari sono stati chiusi nelle aree rurali, concentrando i servizi nei principali centri urbani.

~ Servizi essenziali come pediatria, ginecologia e pronto soccorso sono assenti in molti comuni delle zone interne.

~ Centri Urbani: Circa 15-20 km, ma con liste d'attesa che penalizzano anche gli abitanti dei centri maggiori.

◆ Posti Letto Ospedalieri: La Sardegna conta circa 3 posti letto ogni 1.000 abitanti, al di sotto della media nazionale di 3,5 e del parametro europeo ottimale di 5 posti letto ogni 1.000 abitanti.

#### ◆ Personale Sanitario

#### ◆ Medici di Base:

~ Sardegna: Nel 2024, si registra una carenza di circa 150 medici di famiglia, con una distribuzione disomogenea tra aree urbane e rurali.

~ Italia: Anche a livello nazionale si evidenzia una carenza di medici di base, ma con una media di 0,9 medici per 1.000 abitanti, superiore a quella sarda.

◆ Infermieri:

~ Sardegna: Il rapporto è di 1 infermiere ogni 10 pazienti, inferiore alla media nazionale.

~ Italia: La media nazionale è di 1 infermiere ogni 7 pazienti.

## ✓ Confronto con la Media Nazionale

● Indicatore	Sardegna	Media Nazionale
● Posti letto per 1.000 abitanti	3,0	3,5
● Medici di base per 1.000 abitanti.	0,6	0,9
● Tempi di attesa (visite specialistiche)	90 giorni (media)	50 giorni (media)
● Distanza media da un ospedale	40 km (aree interne)	25 km (aree interne)
● Copertura del 118	50% dei comuni	75% dei comuni

# ◆ Scheda approfondimento: Rete Ferroviaria in Sardegna

## La Rete Ferroviaria Attuale

### ◆ Estensione e copertura

- Lunghezza totale: circa 1.035 km, con due principali operatori:
- RFI (Rete Ferroviaria Italiana): 430 km (rete standard).
- ARST (Azienda Regionale Sarda Trasporti): circa 600 km (scartamento ridotto, principalmente per servizi locali e turistici come il Trenino Verde).
- Copertura territoriale: meno del 20% del territorio regionale, con una rete che non garantisce un accesso uniforme tra le diverse aree.
- Zone non servite: Nuoro, quarta città più grande dell'isola, non è collegata alla rete ferroviaria principale.
- Tratte non elettrificate: oltre il 90% delle linee ferroviarie è servito da treni diesel.

### ◆ Servizi e frequenze

- Tempi di percorrenza:
- Cagliari–Sassari: circa 3 ore, contro 2 ore in auto.
- Cagliari–Olbia: circa 3 ore e 40 minuti, contro 2 ore e 30 minuti in auto.
- Numero di corse giornaliere: limitato, con 6–8 treni al giorno sulle tratte principali e frequenze ridotte nelle aree periferiche.
- Passeggeri trasportati annualmente: meno di 3 milioni, uno dei tassi più bassi a livello nazionale.

## Criticità della Rete Ferroviaria

### ~ Copertura limitata:

La rete non raggiunge ampie zone dell'isola, specialmente le aree interne, aggravando il problema dello spopolamento.

### ~ Obsolescenza delle infrastrutture:

Rete prevalentemente a binario unico e non elettrificata, con velocità medie di 50–70 km/h, molto inferiori agli standard nazionali (100–120 km/h).

### ~ Servizi poco efficienti:

Tempi di percorrenza elevati, frequenze ridotte e stazioni non adeguate ai moderni standard di accessibilità.

### ~ Mancanza di integrazione:

Assenza di una rete intermodale che colleghi i treni con autobus e porti.

### ~ Scarso utilizzo del trasporto merci:

Solo una minima parte delle merci viene trasportata su ferro, costringendo le imprese a costi logistici più alti per il trasporto su gomma.

## Costi e Impatti Economici

### ~ Costi del trasporto

- Biglietti ferroviari:
- Cagliari–Sassari: €17, rispetto ai €12 per tratte equivalenti sulla terraferma.
- Cagliari–Oristano: €7, contro €5 per distanze simili nel resto d'Italia.
- Abbonamenti mensili: tariffe elevate rispetto ad altre regioni, con servizi meno efficienti.

Impatto sullo sviluppo economico e sociale:

- Costo logistico elevato: oltre il 90% del trasporto merci avviene su gomma, con un aggravio del 20-30% sui costi rispetto alla media nazionale.
- Disuguaglianze territoriali: le aree interne, scarsamente connesse, subiscono maggior isolamento e spopolamento.
- Turismo limitato: il trasporto ferroviario contribuisce poco alla mobilità turistica, scoraggiando l'uso del treno da parte dei visitatori.

## Mobilità e Collegamenti Complessivi

~ Criticità generali

- Collegamenti interni:
  - Scarsa integrazione tra le principali città e le aree rurali.
  - Trasporto pubblico su gomma insufficiente nelle zone interne.
- Collegamenti esterni:
  - Trasporto marittimo: costi elevati per passeggeri e merci.
  - Trasporto aereo: caro-voli e connessioni insufficienti, soprattutto in bassa stagione.

~ Confronti con altre regioni italiane

- Elettrificazione della rete: Sardegna <10%, media italiana 70%.
- Utilizzo del trasporto ferroviario: tra i più bassi in Italia.

## Proposte Strategiche per la Rete Ferroviaria

### Interventi prioritari

~ Elettrificazione della rete:

~ Estensione della rete:

- Nuove tratte per collegare Nuoro e altre aree interne alla rete principale.
- Potenziamento della linea Cagliari-Sassari-Olbia, con riduzione dei tempi di percorrenza a 2 ore e 20 e 30 minuti.

~ Acquisto di treni sostenibili

~ Miglioramento dei servizi:

- Incremento delle frequenze su tutte le tratte principali e locali.
- Ammodernamento delle stazioni per garantire accessibilità universale.

~ Trasporto merci su ferro:

- Creazione di terminali logistici nei poli industriali e nei porti principali per incentivare il trasporto merci su rotaia.

~ Integrazione e digitalizzazione

- Creazione di un sistema intermodale che colleghi treni, autobus, porti e aeroporti.
- Introduzione di bigliettazione digitale e piattaforme integrate per facilitare la mobilità.

~ Obiettivi Finali

- Migliorare la mobilità interna: ridurre i tempi di viaggio e garantire collegamenti efficienti tra tutte le aree dell'isola.
- Promuovere uno sviluppo economico sostenibile: incentivare l'uso della ferrovia per merci e passeggeri, riducendo costi logistici e impatti ambientali.
- Ridurre le disuguaglianze territoriali: garantire collegamenti regolari e accessibili alle zone interne.
- Sostenere il turismo: valorizzare le tratte ferroviarie per rendere la Sardegna più attrattiva e sostenibile per i visitatori.

# ◆ Scheda di Approfondimento: Trasporto Aereo in Sardegna

## Situazione Attuale

Il trasporto aereo è essenziale per garantire i collegamenti della Sardegna con il resto d'Italia e l'Europa. Gli aeroporti dell'isola svolgono un ruolo cruciale per residenti e turisti, ma affrontano significative criticità che limitano l'accessibilità e lo sviluppo economico.

### ◆ Principali Aeroporti

**Aeroporto di Cagliari-Elmas:**

- Il maggiore dell'isola, con circa 4,5 milioni di passeggeri nel 2023.
- Collegamenti principali: rotte nazionali (Roma, Milano) e internazionali (Londra, Parigi, Monaco).

**Aeroporto di Olbia-Costa Smeralda:**

- Passeggeri nel 2023: circa 3 milioni.
- Fortemente legato al turismo, con flussi stagionali intensi.

**Aeroporto di Alghero-Fertilia:**

- Passeggeri nel 2023: circa 1,5 milioni.
- Prevalentemente destinazioni nazionali, con alcuni collegamenti internazionali stagionali.

### ◆ Collegamenti e Offerta

- **Continuità territoriale:** Garantisce tariffe agevolate per i residenti su voli da e per Roma e Milano. Tuttavia, soffre di ritardi nella gestione delle gare e di limiti nella copertura delle destinazioni.
- **Voli internazionali:** Maggiormente concentrati nei mesi estivi, con pochi collegamenti annuali.
- **Collegamenti interni:**
- Praticamente assenti, costringendo i residenti a spostarsi via terra tra i principali aeroporti.

## Principali Criticità

### ◆ Costi elevati per i non residenti:

- Le tariffe aeree sono tra le più alte in Italia, soprattutto durante la bassa stagione, rendendo l'isola meno competitiva come meta turistica e meno accessibile per chi non usufruisce della continuità territoriale.

### ◆ Problemi nella continuità territoriale:

- Ritardi nell'assegnazione delle rotte e incertezza nella gestione dei bandi penalizzano la qualità e la stabilità del servizio.
- Limitata a poche tratte (Roma e Milano), lasciando scoperte altre città italiane importanti per i residenti e l'economia locale.

### ◆ Stagionalità dei voli:

- La maggior parte dei collegamenti internazionali opera esclusivamente durante il periodo estivo, con una forte riduzione nei mesi invernali.

### ◆ Integrazione con altri trasporti:

- Assenza di collegamenti rapidi ed efficienti tra aeroporti e città principali.
- Mancano trasporti diretti tra i tre aeroporti, limitando la mobilità interna.

### ◆ Infrastrutture aeroportuali:

- Gli aeroporti, soprattutto Cagliari e Olbia, mostrano limiti infrastrutturali durante i picchi turistici.
- L'aeroporto di Alghero è sottoutilizzato rispetto al suo potenziale.

◆ Dipendenza dalle compagnie low-cost:

- Una parte rilevante del traffico è garantita da vettori low-cost, rendendo il sistema vulnerabile alle loro strategie commerciali.

## Impatti Economici e Sociali

- Penalizzazione del turismo:
- Le tariffe elevate e la stagionalità dei voli limitano l'arrivo di turisti nei mesi invernali, danneggiando un settore strategico per l'economia sarda.
- Le aree interne, prive di collegamenti efficienti, soffrono ulteriormente.
- Isolamento dei residenti:
- I costi alti e i collegamenti limitati riducono la mobilità dei cittadini, ostacolando l'accesso a servizi, istruzione e opportunità lavorative.
- Debolezza logistica:
- La scarsa connettività aerea penalizza le imprese locali, aumentando i costi per l'export e limitando la capacità di attrarre investimenti.

# ◆ Scheda di Approfondimento: Trasporto Marittimo in Sardegna con Focus sul Porto Canale di Cagliari

## Situazione Attuale

Il trasporto marittimo è un settore cruciale per la Sardegna, non solo per la mobilità dei passeggeri e il turismo, ma anche per il trasporto merci. Tra le infrastrutture chiave spicca il Porto Canale di Cagliari, che rappresenta uno snodo strategico per il traffico container e merci, ma che negli ultimi anni ha subito una significativa contrazione delle attività, penalizzando l'economia regionale.

### ◆ Principali Porti della Sardegna (2023)

#### 🚩 Porto di Olbia-Isola Bianca:

- Passeggeri: oltre 5 milioni l'anno (60% del traffico passeggeri della Sardegna).
- Merci: circa 7 milioni di tonnellate.

#### 🚩 Porto di Cagliari:

- Passeggeri: 650.000 (in aumento grazie alle crociere).
- Merci: circa 39 milioni di tonnellate, con il Porto Canale che ne rappresentava una parte rilevante.
- Crociere: oltre 200.000 passeggeri nel 2023.

#### 🚩 Porto di Porto Torres:

- Passeggeri: 1,3 milioni.
- Merci: circa 4 milioni di tonnellate.

#### 🚩 Porto di Golfo Aranci:

- Passeggeri: circa 1 milione, prevalentemente stagionali.

#### 🚩 Porto di Arbatax:

- Passeggeri: meno di 100.000.
- Merci: marginale, con grandi potenzialità inesprese.

## Focus sul Porto Canale di Cagliari

Il Porto Canale di Cagliari, una volta considerato uno dei principali hub logistici del Mediterraneo per il trasporto container, ha registrato negli ultimi anni un drastico calo delle attività:

### ~ Dati chiave

- Capacità massima: 1,6 milioni di TEU (unità equivalente a un container standard da 20 piedi).
- Traffico attuale: praticamente azzerato dopo il fallimento di Cagliari International Container Terminal (CICT), che ne gestiva le operazioni.
- Posizione strategica: situato lungo le principali rotte del Mediterraneo, ideale per il transhipment (trasbordo container).
- Infrastrutture:
- Banchine lunghe 1.500 metri, dotate di attrezzature per la movimentazione di container.
- Fondali profondi fino a 16 metri, adatti per le navi portacontainer di ultima generazione.

### ~ Criticità

- ✓ Perdita di competitività:

- La chiusura delle attività di transshipment nel 2019 ha spostato il traffico verso altri porti del Mediterraneo (es. Gioia Tauro, Valencia, Malta).
- ✓ Assenza di operatori:
  - Mancanza di un gestore stabile e competitivo per rilanciare le operazioni.
- ✓ Impatto economico:
  - Circa 750 posti di lavoro diretti persi e ricadute negative sull'indotto locale.
- ✓ Sottoutilizzo:
  - Le infrastrutture moderne e ben attrezzate restano in gran parte inutilizzate.

#### ◆ Criticità Generali del Trasporto Marittimo in Sardegna

##### ~ Costi elevati

- Passeggeri: tariffe alte, soprattutto in alta stagione, con viaggi per una famiglia che superano spesso i €500-800.
- Merci: il costo medio per container è superiore del 20-30% rispetto ad altre rotte del Mediterraneo.

##### ~ Stagionalità

- Collegamenti ridotti nei mesi invernali, con un calo delle frequenze fino al 50% su alcune tratte.

##### ~ Infrastrutture portuali

- Mancanza di investimenti per modernizzare porti come Arbatax e Porto Torres.
- Sottoutilizzo di strutture strategiche come il Porto Canale di Cagliari.

##### ~ Concorrenza limitata

- Quasi-monopolio su alcune rotte da parte di operatori come Tirrenia/Moby, che influisce negativamente su tariffe e qualità del servizio.

## Proposte della CISL per il Trasporto Marittimo

#### ◆ Rilancio del Porto Canale di Cagliari

- Attrarre nuovi operatori:
- Lanciare gare trasparenti per assegnare la gestione del Porto Canale a player internazionali, in grado di garantire investimenti e traffico stabile.
- Incentivi fiscali e logistici:
- Creare una Zona Economica Speciale (ZES) per favorire l'insediamento di aziende logistiche e portuali.
- Investimenti infrastrutturali:
- Potenziare la connettività del Porto Canale con il sistema stradale e ferroviario per migliorare l'efficienza della logistica.

#### ◆ Riduzione dei costi e miglioramento delle tariffe

- Tariffe agevolate:
- Estendere gli sconti per i residenti e calmierare i prezzi per turisti e merci.
- Sostegno al trasporto merci:
- Incentivare il trasporto marittimo per abbattere i costi delle esportazioni.
- 

#### ◆ Sviluppo delle infrastrutture portuali

- Modernizzazione:

- Investire in porti minori come Arbatax e Porto Torres per renderli competitivi e capaci di gestire maggiori flussi di passeggeri e merci.
- Digitalizzazione:
- Introdurre sistemi di gestione digitale per migliorare l'efficienza operativa nei principali porti.

#### ◆ Promozione della concorrenza

- Apertura del mercato:
- Attrazione di nuovi operatori marittimi per stimolare la competizione e ridurre le tariffe.

#### ◆ Integrazione intermodale

- Collegamenti con le infrastrutture terrestri:
- Potenziare la rete stradale e ferroviaria per favorire la logistica e i collegamenti con le aree interne.

### Obiettivi Finali

- ✓ Rilancio del Porto Canale di Cagliari:
  - Trasformarlo nuovamente in un hub strategico per il Mediterraneo, aumentando il traffico container e creando nuove opportunità lavorative.
- ✓ Accessibilità garantita:
  - Ridurre i costi di trasporto per residenti, turisti e imprese.
- ✓ Sviluppo del turismo:
  - Migliorare i collegamenti marittimi per favorire flussi turistici durante tutto l'anno.
- ✓ Competitività economica:
  - Supportare le imprese locali con un sistema logistico efficiente e sostenibile.
- ✓ Crescita sostenibile:
  - Integrare il trasporto marittimo con modalità green e infrastrutture moderne.

Con il rilancio del Porto Canale e il miglioramento dell'intero sistema marittimo, la Sardegna può tornare a essere un punto strategico nel Mediterraneo, promuovendo lo sviluppo economico e sociale dell'isola.

# ◆ Scheda di Approfondimento: Poli Industriali in Crisi in Sardegna (con Dati Aggiornati)

## Analisi dei Poli Industriali

### ◆ Porto Torres

Settore principale: Chimica verde e tradizionale.

Dati:

- Investimenti previsti nella chimica verde: inizialmente stimati in 500 milioni di euro, ma solo 150 milioni sono stati effettivamente spesi fino al 2023.
- Produzione attuale: meno del 30% della capacità prevista negli impianti di chimica verde.
- Lavoratori coinvolti: circa 1.000 diretti (pre-crisi); oggi meno di 600 attivi, con oltre il 40% in cassa integrazione.
- Indotto ridotto: solo 300 lavoratori impiegati indirettamente, rispetto ai 1.200 precedenti.

Criticità:

- Ritardi significativi nello sviluppo degli impianti green, come la bioraffineria e la produzione di bioplastiche.
- Mancanza di una strategia per attrarre nuovi investimenti e completare il progetto.

### ◆ Ottana

Settore principale: Tessile, chimico e produzione energetica.

Dati:

- Picco occupazionale storico (anni '80): circa 5.000 lavoratori diretti.
- Occupazione attuale: meno di 150 occupati diretti nel polo industriale.
- Tasso di disoccupazione: supera il 20% nelle aree limitrofe, il doppio della media regionale.
- Popolazione locale: in calo del 40% dal 2000, con una perdita di circa 3.500 abitanti.

Criticità:

- Impianti tessili completamente chiusi, con una mancanza di politiche di riconversione.
- Elevato costo energetico che ha reso insostenibili le attività industriali.

### ◆ Sarroch

Settore principale: Raffinazione petrolifera (Raffineria Saras).

Dati:

- Capacità di raffinazione: circa 15 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, pari al 15% della capacità nazionale.
- Contributo economico: Saras rappresenta circa il 35% del PIL industriale regionale.
- Lavoratori: 1.300 diretti e circa 2.000 nell'indotto.
- Emissioni di CO2: circa 10 milioni di tonnellate annue, pari al 30% delle emissioni regionali.

Criticità:

- Transizione ecologica e decarbonizzazione minacciano la sostenibilità economica della raffineria senza un piano di riconversione adeguato.
- Dipendenza dai combustibili fossili, con scarse alternative green sviluppate.

### ◆ Portovesme

● Settore principale: Metallurgia (produzione di zinco, alluminio e piombo).

Dati:

- Capacità produttiva dello zinco: circa 120.000 tonnellate/anno (pre-crisi).
- Costo energetico: superiore del 40% rispetto alla media europea, con un impatto diretto sulla competitività.
- Occupazione diretta: circa 1.500 lavoratori; oltre il 60% in cassa integrazione o a rischio licenziamento.
- Produzione ferma: gran parte degli impianti metallurgici bloccati dal 2022.

#### Criticità:

- Costi energetici elevati, che hanno portato alla sospensione delle attività principali.
- Mancanza di incentivi per la sostenibilità e la modernizzazione degli impianti.

### Cause della Crisi

#### ✓ Crisi Energetica

- Costo dell'energia industriale in Sardegna:
- Media: 140 €/MWh, rispetto a 110 €/MWh in Italia e 70 €/MWh in altri Paesi europei.
- L'assenza di metanizzazione costringe le industrie a utilizzare energia più costosa da gasolio ed elettricità importata.
- Impatto diretto sui poli:
- Porto Torres e Portovesme: interruzione della produzione in molti impianti.
- Saras: margini operativi ridotti e necessità di compensare con esportazioni.

#### ✓ Transizione Ecologica

##### Target europeo:

- Riduzione delle emissioni di CO2 del 55% entro il 2030.
- Neutralità climatica entro il 2050.

##### Impatto sui poli:

- Sarroch e Portovesme sono tra i poli più esposti, con elevate emissioni e mancanza di investimenti green.

#### ✓ Mancanza di Strategie di Rilancio

- Fondi PNRR:
- Dei 1,5 miliardi destinati alla Sardegna, solo il 3% è stato indirizzato a progetti industriali.
- Attrazione di investimenti:
- Carenza di politiche per incentivare l'insediamento di nuove imprese o il rilancio dei poli esistenti.

#### ✓ Spopolamento

- Declino demografico:
- Nelle aree industriali, come Ottana, la popolazione attiva è diminuita del 35% negli ultimi 20 anni.

### Proposte della CISL per il Rilancio dei Poli Industriali

#### Piano Energetico Regionale

- Metanizzazione:
- Realizzare infrastrutture per la distribuzione del gas metano, abbattendo i costi energetici per le imprese.
- Fonti rinnovabili:
- Promuovere l'uso di energie green (eolico, solare, idrogeno verde) per ridurre i costi e migliorare la sostenibilità.

#### Investimenti nella Riconversione Industriale

##### ⋈ Porto Torres:

Accelerare il completamento della chimica verde, investendo almeno altri 300 milioni di euro per ampliare la capacità produttiva.

##### ⋈ Ottana:

- Diversificare l'economia del polo puntando su riciclo, logistica e agroindustria.

##### ⋈ Sarroch:

- Sviluppare tecnologie per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, garantendo la sostenibilità della raffinazione.

~ Portovesme:

- Modernizzare gli impianti metallurgici con tecnologie a basso consumo energetico.

### Utilizzo dei Fondi PNRR

- Aumentare la quota destinata all'industria:
- Almeno il 10% dei fondi PNRR regionali per progetti industriali e di riconversione.

### Politiche per l'Occupazione

- Formazione e riqualificazione:
- Destinare almeno 50 milioni di euro a corsi di aggiornamento per i lavoratori in crisi.
- Supporto al reinserimento:
- Incentivi per le imprese che assumono lavoratori provenienti dai poli in crisi.

### Zone Economiche Speciali (ZES)

- Incentivi fiscali:
- Esenzioni per le imprese che investono nei poli industriali sardi.
- Attrazione di nuovi investitori:
- Creazione di poli di innovazione tecnologica per attrarre capitali stranieri.